

## Il loro “Bingo” era il traffico di cocaina

CALTAGIRONE. La droga giungeva anche da Milano nascosta nell'airbag e nel cruscotto di una vettura. E gli indagati, al telefono usavano un linguaggio in codice: “Ho dei pomodori fenomenali”. Oppure: “Sto venendo a prendere tre casse di melanzane” Sono questi, secondo le notizie diffuse dagli inquirenti, alcuni degli stratagemmi adottati dai presunti appartenenti alla banda di spacciatori smantellata ieri dai carabinieri della Compagnia di Caltagirone, che hanno, arrestato 20 persone con l'accusa di concorso in detenzione e cessione di cocaina.

L'operazione è stata battezzata “Bingo” dal luogo, la sala Bingo di Misterbianco, (la cui gestione è comunque estranea alla vicenda giudiziaria) in cui alcuni degli indagati si incontravano. Le ordinanze di custodia cautelare sono state eseguite nella notte a Caltagirone Niscemi, Vittoria, Catania, Milano, Livorno e Roma. Impiegati 90 militari dell'Arma, il nucleo cinofili di Nicolosi e il nucleo elicotteri di Catania. I provvedimenti restrittivi sono stati emessi dal Cip del Tribunale di Caltagirone, Salvatore Acquilino, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Sabrina Gambino. Le indagini sono cominciate nei primi mesi del 2003 e si sono protratte per oltre un anno. Alcuni degli arrestati sono ritenuti vicini a Cosa Nostra e alla Stidda.

Questi i 20 - tutti pregiudicati - finiti in manette e rinchiusi nelle carceri di Caltagirone, Milano, Livorno e Roma: i niscemesi Salvatore Cutruneo, 56 anni; Antonio Sbirziola, 34, Francesco Sanzone, 28, Luca Rizzo, 24, Carmelo Russo, 23, Giovanni Arcerito, 30, Giuseppe Giugno, 47, Salvatore Quaceci, 27 e Vincenzo Barone, 26 (gli ultimi due raggiunti in carcere, dove si trovavano per altri reati, dall'ordinanza di custodia cautelare); i vittoriesi Gaetano Ferrera, 33 anni, Fabio Corifeo, 22, Giovanni Cilia, (tutti e tre già detenuti per altri reati), Emanuele Attardi, 30, Alessandro Stimolo, 27; e Rosario Di Natale, Mariagiovanna Tabbì, 27 anni, di Caltagirone, Sebastiano Di Giorgio, 54 anni, di Palagonia, Salvatore Sapia, 30 anni di Misterbianco, e i fratelli Francesco e Angelo Trommino, di 51 e 34 anni, originari di Valguarnera, in provincia di Enna, ma residenti in Lombardia. Sono stati sequestrati 150 grammi di cocaina. Secondo gli elementi forniti dagli investigatori nel corso della conferenza stampa svoltasi nella sede del comando compagnia dei carabinieri di Caltagirone, il giro d'affari; ancora da quantificare \ co esattezza, ammontava a diverse decine di migliaia di euro. Un'altra vecchia conoscenza delle forze dell'ordine - Salvatore Asta, 30 anni di Caltagirone - uccello di bosco dopo che, lo scorso 1 marzo, l'autorità giudiziaria aveva emesso nei suoi confronti l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per la rapina a una prostituta sulla Ss 417 Catania - Gela, è stato ammanettato a Rosignano Solvay, in provincia di Livorno. Qui i carabinieri, che avevano ricevuto una soffiata, pensavano di trovare Arcerito e invece si sono imbattuti nel latitante che ha cercato invano di nascondersi sotto il letto. I militari dell'Arma della Compagnia di Caltagirone, coordinati dal capitano Mauro Izzo, indicano in Ferrera la figura di spicco dell'organizzazione. L'uomo' ritenuto vicino agli ambienti di Cosa Nostra del Nisseno, del Ragusano, servendosi di una fitta rete di spacciatori, avrebbe immesso nel mercato delle province di Catania, Ragusa e Caltanissetta ingenti quantitativi di droga.

